



News... come una volta

CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE TRADIZIONI POPOLARI - BORGO SAN ROCCO

Anno 8 n. 4
20 dicembre 2013

esce quando può e quando vuole
supplemento a Borc San Roc 25

“Al zîl fodrât di stelis,
lusôrs a miârs ch’a’ clamin amôr ;
ancia la luna si jeva in gionda
jenfra i rôl dai cuei a fâ lûs
aué ch’al è Nadâl”

di Celso Macor tratto dalla raccolta Puiis di Nadâl, “Oh, se podaressi”



La redazione
augura
Buone Feste
ai suoi lettori





Natale: una famiglia che è una Trinità

Il tempo che passa ci fa incontrare le feste, quasi come in un giro di giostra. E viene spontaneo pensare ad un meccanismo bene oleato che ti deresponsabilizza proprio per la sua ineluttabilità.

Quindi Natale come ogni altra scadenza di calendario, come il fine settimana, il ritorno a scuola, la scadenza della rata del mutuo. Questa ineluttabilità dovrebbe farci reagire delusi ed offesi, come oggetti di una incredibile strumentalizzazione. Perché Natale è sempre unico, ogni anno nuovo ci assicura la rinnovata fiducia di Dio che crede in noi. Certo nel tempo è venuta meno la "sorpresa" che accompagnava la "notte santa" e che ci faceva trepidare proprio come bambini. Che cosa rimane dunque dell'Evento? Proprio ciò che fondava l'attesa e la sorpresa cioè "l'Evento Gesù". Dio con noi, fatto uomo per sentirsi "accanto" a ciascuno di noi. Indubbiamente la cornice è più povera, meno scintillante delle "lucette" che ci sembravano fari ma il quadro è ritornato ad essere centrale e certamente è più interessante. C'è una famiglia tipica: colui che ama, Giuseppe, colei che è amata ed ama, Maria, e l'amore "fatto carne", anche se il Mistero dice ancora di più. Ma evidenziare la Trinità della famiglia è, in questi tempi, più importante che mai. E in tono ad essa tante persone amiche, curiose di vedere, di conoscere, forse di aiutare.

Ecco il presepio come è stato voluto e come continua a mostrarsi nelle case e nelle chiese, una piccola famiglia e attorno la vita che scorre. Natale festa della vita, si può dire così, ed è una festa vera se è vera la vita che viviamo:

- Uniti nell'amore;
- Aperti all'accoglienza;
- Solidali nella condivisione;
- Ricchi di speranza;
- Con una fede nel Signore che dà forza nelle difficoltà e rassicura nelle scelte.

A partire da qui vi porgo gli auguri più belli ed affettuosi, sperando di potervi fare di persona durante le feste di Natale e capodanno.

Il parroco
Don Ruggero Dipiazza

Editoriale

di Marco Lutman

Dicembre rappresenta da sempre il mese in cui si effettua il consuntivo delle attività svolte durante l'anno trascorso, guardando fiduciosi a ciò che si vorrebbe proporre per quello successivo in arrivo.

Anche durante l'anno del 40-esimo anniversario del Centro per la Conservazione e Valorizzazione delle Tradizioni Popolari di Borgo S. Rocco Gorizia, non si può non sottolineare l'impegno profuso da parte di tutti i volontari che ruotano intorno alla nostra Associazione e che ne rappresentano la linfa vitale per la buona riuscita delle attività proposte dal Consiglio Direttivo. E' come sempre ad essi che va prima di tutto un ringraziamento da parte nostra per lo spirito di servizio e l'entusiasmo dimostrato nel cogliere e portare avanti le iniziative.

Durante quest'anno si è consolidato e di fatto sancito un importante rapporto tra il Centro e la sede goriziana dell'Università degli Studi di Trieste ed in particolare con la Facoltà di Architettura. Ben quattro sono stati gli elaborati di Tesi di Laurea in Architettura, su argomenti inerenti il Borgo, che sono stati premiati dal Centro con l'erogazione del Premio Lebani. Il riconoscimento ai primi due elaborati è avvenuto durante una suggestiva serata di aprile alla presenza dei familiari del Presidente Lebani ed è stato conferito a tre giovani neo Architetti i quali hanno avuto, tra l'altro, l'opportunità di descrivere il proprio lavoro in due articoli pubblicati sulla nostra Rivista "Borc Sanroc", alla cui serata di presentazione in novembre, sono stati premiati gli altri due elaborati di altri due giovani neo Architetti. Si tratta di un percorso che ci ha accompagnato in tutto il periodo del nostro mandato e che il Consiglio Direttivo ha portato avanti con certezza e silenziosa costanza con l'obiettivo di allargare le nostre vedute anche al di fuori del Borgo stesso con risorse che esistono e sono presenti in esso e che devono semplicemente essere aiutate a integrarsi meglio nel contesto in cui operano.

Di rilevanza anche la proposta teatrale che ha segnato in primavera il ritorno di Marino Zanetti come autore e direttore di una propria commedia che ha esordito proprio con noi a S. Rocco in "Sala Incontro". Oltre a questa, sono state ben quattro le altre rappresentazioni che abbiamo proposto e una quinta verrà proposta il 12 gennaio 2014 a conclusione della "Rassegna teatrale" in corso. Tutte le commedie hanno fatto registrare un'ottima presenza di pubblico, che fa intuire, oltre al fatto che la proposta è piaciuta (e ringraziamo), anche che vale la pena che il nuovo Consiglio prosegua anche il prossimo anno su questa strada e far sì che questo possa diventare uno degli appuntamenti domenicali a S. Rocco.

Tra le altre novità piacevoli di quest'anno ricordo anche la staffetta "Cori cu li' Burelis" ossia corsa con i carretti a mano, che proposta durante la Sagra un po' in sordina per testarne la fattibilità dal punto di vista organizzativo, ha suscitato grande entusiasmo tra i partecipanti e gli spettatori presenti lungo il percorso e per questo merita di essere ripresentata in modo più incisivo il prossimo anno allargandola magari anche oltre confine.

Oltre alle iniziative sopra menzionate, ci sono state ovviamente le proposte più tradizionali con la Sagra in testa e gli eventi che la accompagnano quali la XXXVIII Rassegna "dai Scampanotadors", gli incontri sotto il tendone con "Ribolla vs Ribolla" e la presenza dell'enoteca ogni sera proposta dall'ONAV, la mostra fotografica sul 40-esimo del Centro. Sagra che anche quest'anno ha avuto i requisiti per partecipare, per il secondo anno consecutivo, al concorso "Sagre Virtuose" promosso da Legambiente, che durante una serata ha proposto al pubblico presente anche una dimostrazione di cottura "pirolitica" dei cibi in alternativa a quella tradizionale a legna e a gas.

Le pubblicazioni del 25-esimo numero della rivista "Borc San Roc" diretta da Erika Jazbar e delle "News ... come una volta" comple-



Programma delle celebrazioni natalizie

24 dicembre ore 23.15

Veglia di Natale con i canti e le letture della tradizione, la corale e il bass - baritono Eugenio Leggiadri Gallani accompagneranno la veglia in attesa della mezzanotte.

ore 24.00

Solenne Messa cantata "in nocte", la corale, diretta da Giada Piani con all'organo Vanni Feresin, eseguirà la Missa Eucaristica di Lorenzo Perosi.

25 dicembre 8.30

Messa dell'aurora.

25 dicembre 10.30

Solenne Messa del giorno di Natale accompagnata dai canti della tradizione eseguiti dal coro di voci bianche "Sanroccocanta" diretto dalla maestra Cristina Cristancig.

31 dicembre ore 18.00

Solenne Te Deum di Ringraziamento.



La 513^{ma} Sagra di Borgo San Rocco

tano il quadro degli eventi più rilevanti dell'anno insieme all'organizzazione congiunta con la Parrocchia della Festa di Pasqua con le "fule" e del Ringraziamento con l'assegnazione del Premio S. Rocco a Benito Zollia.

Mi fermo qui sapendo di aver dimenticato qualche cosa, che non altera però, la visione di tutto il lavoro svolto durante questo 2013 e ringrazio personalmente "tutti" i componenti del Consiglio Direttivo per il lavoro svolto insieme durante questi due anni di mandato, fiducioso e consapevole che il nuovo Consiglio che verrà eletto a fine gennaio 2014 insieme al nuovo Presidente, sapranno riproporre, aggiornare e migliorare con nuove idee l'avventura iniziata più di 40 anni fa.

E' infine con fiducia nel futuro e in ciò che siamo capaci di ideare e proporre, che auguro, insieme al Consiglio Direttivo del Centro, un Buon Natale e un sereno 2014 a tutti.

Il Presepio di quest'anno

Sta tra questi riferimenti: il luogo della nascita di Gesù è Betlemme, che significa "casa del Pane" e Gesù che si dona come "Pane" agli uomini.

Noi, forti della Sua presenza, lo porteremo a tutti, pronti a dividerlo come "Pane" nella fede e, nel Suo nome, a condividere il pane di ogni giorno con quelli che hanno bisogno.

Ecco perché nel presepio Gesù è posto sulla mensa e ci dice "beati" se partecipiamo "alla cena del Signore", sapendo nel contempo condividere il pane con chi ha fame.

Dal 9 al 18 agosto si è tenuta la tradizionale "Sagra di San Rocco", giungendo alla 513ma edizione.

Grazie al tempo favorevole le 10 serate si sono svolte senza alcuna interruzione, con tutti gli oltre 120 volontari impegnati senza sosta a servire le decine di migliaia di persone che si sono riversate nel parco "Baiamonti".

L'affluenza di pubblico è stata senza pari soprattutto nelle serate dedicate alle tombole e naturalmente in quella del patrono, il 16 agosto.

Doveroso iniziare con il ringraziamento a tutto il personale coinvolto a partire dal gruppo delle griglie, della cucina, della distribuzione, del bar, delle casse e delle pulizie che con il loro impegno hanno fatto in modo che tutto potesse funzionare al meglio.

Il 6 agosto, due giorni prima dell'inizio dei festeggiamenti, è stata presentata in "Sala Incontro" la mostra "Sul troi de la cultura contadina" dedicata ai 40 anni di attività del Centro per le Tradizioni, sodalizio storico di Borgo San Rocco. La mostra fotografica e documentaria ha ripercorso tutta la storia dell'associazione e le centinaia di iniziative promosse, curate e organizzate dal "Centro". Sono stati esposti i documenti fondativi, oltre a tutte le pubblicazioni monografiche e periodiche editate dal Centro a partire dall'aprile del 1973, gli attrezzi della storia contadina facevano bella mostra di sé sopra il palco della sala e i coloratissimi manifesti anni Settanta della sagra incuriosivano i tanti presenti. Grande affluenza di pubblico e di autorità, oltre che di tutti i presidenti (Albino Turel, Edda Polesi Cossà e Paolo Martellani) che sono stati intervistati, in modo assai vivace, da Mauro Ungaro, direttore del settimanale dell'Arcidiocesi di Gorizia "Voce Isontina". La mostra è stata curata da Vanni Feresin e Laura Madriz Macuzzi, con l'indispensabile collaborazione di Renato e Gianluca Madriz, Marco e Sergio Lutman, Edda Polesi Cossà, Mauro Ungaro, Renzo Crobe, Giada Piani, Natalina Pettarin, Lucia

Zanuttig, Marco Menato, Thomas Scholz, Noemi Samuele e tutta la famiglia Arbo che ha donato a San Rocco una splendida esecuzione del "trio familiare": Alessandro al pianoforte e le figlie Claire e "Lilli" ai violini. La mostra è rimasta aperta fino al 25 agosto con un numero sorprendente di presenze che hanno rincuorato gli organizzatori a continuare sulla strada della conservazione e della valorizzazione delle tradizioni popolari, cercando di salvaguardare una storia antica ma sempre in movimento. Un solo rammarico l'assenza di Renato Madriz, ultimo socio fondatore vivente del Centro per le Tradizioni e presidente dal 1977 al 1979, che sta attraversando un momento particolare della sua vita, al quale tutta l'associazione augura pronta guarigione e lo attende ancora attivo e operante per il bene del sodalizio al quale ha destinato gran parte delle sue forze e della sua vita.

Venerdì 9 agosto, come ormai da consolidata tradizione, si è svolta dinanzi al cancello del parco "Baiamonti" la





In queste due pagine alcune istantanee che immortalano una giornata importante per il "Centro".





tradizionale inaugurazione della plurisecolare sagra del Borgo. Quest'anno siamo giunti alla 513ma edizione, visto che la tradizione fa iniziare questo evento proprio il 23 agosto 1500 quando venne consacrato da Pietro Carlo Vescovo di Caorle, Vicario del Patriarca Domenico Grimani, l'altare maggiore della chiesa di San Rocco.

Come narrano le cronache ottocentesche la festa agostana si apriva con un vera e propria liturgia. "Alla festa intervenivano spesso le autorità e talvolta anche il capitano provinciale in quanto fino all'inizio della prima guerra mondiale gli organizzatori intendevano solennizzare, con la sagra, il genetliaco dell'Imperatore Francesco Giuseppe, che ricorreva proprio il 18 agosto. La cerimonia d'inaugurazione seguiva un copione ben preciso: vi era il saluto dei giovani all'effigie dell'imperatore, la banda suonava, si offriva il vino alle autorità presenti che in segno di gradimento lasciavano cadere su di un vassoio una manciata di monete e solo a quel punto si potevano aprire le danze. I primi tre balli erano gratuiti e prerogativa dei "zovins dal bal" che, con gli abiti nuovi di foggia, invitavano a danzare le giovani borghigiane, osservate con particolare attenzione dalle rispettive madri sedute attorno al tavolato. Conclusi i primi tre balli le danze erano aperte a tutti ma a pagamento, solitamente si cumulavano due o tre turni senza uscire: in un passato lontano le coppie, per accedere al "brear" (delimitato da una balaustra in legno con due passaggi, uno per l'entrata e l'altro per l'uscita), pagavano dieci soldi, mentre negli anni Venti e Trenta del secolo scorso la tariffa era di una lira per tre balli. Alcuni giovanotti, sostenendo una lunga corda, convogliavano con la dovuta delicatezza i ballerini all'uscita dalla pista che subito andava riempiendosi di altre coppie che usufruivano dell'altra apertura munita di cassa: era questo, in genere, l'unico introito che consentiva agli organizzatori di affrontare le spese per la festa allestita soprattutto per un profondo rispetto della tradizione". Il Centro per le tradizioni, da sempre attento a questo tipo di iniziative, ha quindi inaugurato la sagra con l'antico rito. Alla presenza delle massime autorità cittadine il presidente ing. Marco Lutman, dopo un discorso dedicato ai 40 anni del Centro Tradizioni e alle sue finalità, ha lasciato la parola al Sindaco on. dott. Ettore Romoli il quale ha ringraziato l'associazione che rivitalizza nel mese di agosto la città di Gorizia e durante l'anno offre iniziative ed eventi culturali di altissimo livello che segnano in modo indelebile la fisionomia della città. Alla fine dei discorsi il presidente del Centro, come per tradizione, ha brindato con il Sindaco al successo della sagra, il primo cittadino poi ha fatto cadere alcuni soldi goriziani nel piatto d'argento in segno di apprezzamento del buon vino, tutto ciò mentre la banda filarmonica di Aiello intonava l'inno imperiale, quindi il taglio del nastro e l'ingresso ufficiale nel campo "Baiaumonti" con le autorità accompagnate dalle signore e signorine vestite in "tabin", l'abito della tradizione e della festa.

Anche le altre attività inserite nel programma della sagra hanno avuto un grande successo: si è svolta la XXXVIII edizione della rassegna internazionale d'arte campanaria denominata "Gara dai Scampanotadòrs". Larga è stata la partecipazione dei campanari arrivati dal Friuli, dall'Isonzino e dalla Slovenia. Si è ripetuto il numero di gruppi del 2012 con 23 squadre presenti (il più giovane campanaro aveva 9 anni il più anziano 85) che si sono esibite dalle 15.00 alle 19.00 salendo sulla torre campanaria restaurata





L'INAUGURAZIONE TRADIZIONALE



Alcuni momenti della solenne e tradizionale inaugurazione della 513ma sagra di San Rocco. Si notano il Sindaco, il presidente emerito Paolo Martellani e l'attuale Marco Lutman.





Sorrisi, volti e impegno degli oltre 100 volontari che sono la forza del "Centro" e della sagra.



La premiazione dei campanari a fine rassegna. La 38ma edizione si è caratterizzata anche per la sorridente presenza di don Moris Tonso, Cappellano e Assistente dell'Associazione "Campanari del Goriziano".



Una rassegna sempre nuova

di Andrea Nicolausig

Si è rinnovata domenica 11 agosto 2013 la 38^a edizione della Rassegna Internazionale d'Arte Campanaria, evento che per longevità e continuità rappresenta un appuntamento irrinunciabile per le squadre dei scampanotadôrs.

Anche quest'anno sono state numerose le squadre che hanno voluto salire sul campanile sanroccaro, in quest'anno di particolari festeggiamenti per il 40° anniversario del Centro Tradizioni, che è da sempre l'ente promotore di questa apprezzata manifestazione.

Un'occasione che vede convenire, anno dopo anno, una folta schiera di campanari, depositari di una antica tradizione capace di portare sempre con sé l'"aria di festa".

Venire a San Rocco significa per le squadre dei suonatori poter stare insieme e condividere un patrimonio di arte, di musica, di cultura ma anche un'opportunità di verifica e di elaborazione.

Da alcuni anni l'evento viene organizzato in collaborazione con l'associazione Campanari del Goriziano, nata a Gorizia per promuovere e valorizzare l'antica arte campanaria.

Una sinergia che desidera rendere questo appuntamento sempre nuovo nella sua semplicità, in vista, tra due anni, dell'ambizioso traguardo dei 40 anni!





per opera del "Centro delle Tradizioni" l'anno precedente. Alla fine della rassegna il presidente del Centro ing. Marco Lutman ha salutato gli oltre 60 campanari consegnando loro il diploma di partecipazione e invitandoli l'anno prossimo; poi il Presidente dei Campanari del Goriziano il prof. Andrea Nicolausig ha invitato tutti alla rassegna annuale che si sarebbe tenuta nella Chiesa parrocchiale di San Floriano il prossimo 7 settembre. Nell'occasione dei 40 anni del Centro Tradizioni sono stati premiati anche i campanari di San Rocco Pietro Stacul e Paolo Bressan per il loro servizio sul campanile costante, gratuito e professionale da numerosi lustri.

Nell'"Incontro sotto l'albero", curato dal dott. Claudio Fabbro, si è parlato di ribolla con la solita e ben collaudata competenza che contraddistingue l'enologo friulano, ormai una presenza conosciuta e apprezzata dalla città di Gorizia.

Le 3 tombole sono state un grande momento di aggregazione con una presenza di migliaia di persone che hanno potuto apprezzare l'ottima organizzazione e la straordinaria cucina e griglia che da sempre caratterizza la sagra di San Rocco.

Anche la tenda della solidarietà, di anno in anno, continua a segnare un notevole seguito di interessati fruitori. Al suo interno trovano spazio libri di ogni genere, dischi, peluche di ogni tipo e dimensione, e il sorriso e l'accoglienza delle volontarie e dei giovani volontari crea un clima positivo che invita tutti a lasciare qualcosa per i tanti bisognosi della parrocchia.

Un ulteriore segno distintivo della sagra di San Rocco, ormai da qualche anno, è la partecipazione al concorso "Sagre virtuose" che di anno in anno dà modo a tutti i responsabili e a tutti i volontari di confrontarsi con la sfida per una sempre maggiore attenzione verso l'ambiente che ci circonda e impegno per giungere a standard ecologici di rilievo che siano di esempio per tutti.



Renzo e Rina Crobe emozionati ricevono il "Premio Mattone su Mattone" dalle mani dell'Arcivescovo Carlo Roberto Maria Redaelli.





Il giorno 16 agosto, giornata dedicata al Patrono San Rocco, la solenne celebrazione è stata presieduta dal nuovo arcivescovo monsignor Carlo Roberto Maria Redaelli insieme a tutti i parroci della città di Gorizia; dopo la Santa Messa si è svolta la consegna del premio "Mattone su Mattone 2013", XXVII edizione. Il riconoscimento dà ogni anno visibilità a chi durante la sua vita si è dedicato al Borgo, in vari modi, e quest'anno è stato assegnato ai coniugi Lorenzo e Rina Crobe che da sempre sono un punto di riferimento per la comunità in numerosi ambiti del volontariato. A conclusione si è svolto l'incontro conviviale sotto il tendone per oltre trecento sanroccari che hanno festeggiato assieme ai premiati il prestigioso premio, assaporando l'ottima cucine delle brave massaie del Borgo.

Domenica 18 agosto, ultimo giorno di questa memorabile sagra, si è svolta con grande successo la prima edizione della competizione "Cori cui li' burelis" che ha visto confrontarsi per le vie del Borgo diverse squadre, più o meno giovani. Il successo finale è andato al gruppo del bar che contava sulla forza e l'esuberanza di una bel gruppo di ragazzi che hanno avuto la meglio sugli altri. Il prossimo anno si attendono anche i gruppi provenienti dal resto della città e degli altri borghi che quest'anno, forse per timore dei sanroccari, non si sono presentati alla competizione!!!!

Come di consueto un grazie a tutti e un arrivederci all'anno prossimo.

La redazione





La nostra rivista compie 25 anni

Nella cornice della splendida sala "Incontro" si è svolta venerdì 17 novembre la presentazione della 25ma rivista "Borc San Roc". Come ha sottolineato il presidente del Centro per le Tradizioni, l'ing. Marco Lutman: "la rivista rappresenta una grande avventura editoriale che continua negli anni con tanta energia e interesse da parte del mondo culturale cittadino. Il Centro fin dal suo inizio ha voluto investire con coraggio nell'editoria pubblicando il fascicolo Il nostri borc fin dall'autunno del 1973, poi, nel 1989, è nata una rivista che sembrava dovesse rimanere un numero unico e invece è divenuta una realtà forte, specifica e consolidata nel tessuto culturale della città di Gorizia". Anche la direttrice, dott.ssa Erika Jazbar, ha voluto significare il grande lavoro svolto dagli autori, tutto indirizzato alla ricerca storica con un'attenzione peculiare per lo studio di documenti d'archivio ancora inediti: "la ricerca d'archivio è la più complessa di tutte le ricerche poiché il punto di partenza è certo ma non si può mai sapere a priori dove le carte ci porteranno!".

Il nuovo numero è stata presentato dal prof. Ferruccio Tassin, esimio rappresentante della Filologica Friulana e dell'Istituto di Storia Sociale e Religiosa. Tassin, uomo di cultura e fine conoscitore della storia patria, ha saputo trasportare il folto pubblico presente e attento nelle pieghe della storia, parlando e raccontando gli articoli presenti in rivista con una verve entusiasmante, unendo una narrazione molto particolareggiata a eventi personali e memorie di un passato contadino con qualche frase in lingua friulana. Non sono mancate risate intense su alcuni avvenimenti della vita dello stesso Tassin che ha sapientemente unito fatti della sua famiglia ai diversi momenti e avvenimenti storici racchiusi all'interno della rivista.

Gli autori di quest'anno hanno spaziato tra la contemporaneità e l'età asburgica. La prima parte della rivista è stata dedicata ai 40 anni di vita del Centro per le Tradizioni con un articolo firmato da Renato Madriz, socio fondatore e presidente del Centro dal 1977 al 1979, che ha tratteggiato le origini del sodalizio e alcune speranze per il futuro; sulla stessa linea editoriale anche la bella, intensa e impegnativa intervista di Mauro Ungaro allo stesso Renato Madriz che si è soffermato su alcune necessità della città e del Borgo. Novità assoluta dell'anno è la destinazione di undici pagine di Borc San Roc a tre laureati di architettura dell'Università di Trieste, Ivan Ciacchi, Tania Giassi e Roberta Capitano, vincitori del Premio di laurea 2013 "Federico Lebani", tesi dedicate al Borgo di San Rocco.

Gli articoli, tutti di fine ricerca storica, hanno trattato di argomenti inediti e attinenti alla città di Gorizia; così il pezzo di Andrea Nicolausig che racconta della cuspide del campanile della Cattedrale Metropolitana, con la pubblicazione di documenti d'archivio inediti, anche in vista del 150mo anniversario del nuovo concerto di campane, inaugurato nel 1864. Vanni Feresin ha trascritto e commentato alcune pagine tratte dalle preziose cronache delle Madri Misericordiose Orsoline di Gorizia, conservate presso il convento di via Palladio, che narrano la prima dominazione napoleonica della città, avvenuta nel 1797. Paolo Sluga si è occupato dei fratelli Bradaschia di san Rocco, Antonella Gallarotti, grande conoscitrice del mondo ebraico goriziano, ha trattato le alterne vicissitudini che hanno dato origine al cancello del "ghetto ebraico", Gioacchino Grasso, figura di spicco del mondo culturale e musicale goriziano, si è soffermato sul bicentenario verdiano parlando della prima del Nabucco al Teatro di Società di Gorizia, mentre l'architetto Diego Kuzmin ha voluto affrontare un tema a lui molto caro e cioè il chiostro di Piazza Sant'Antonio. Per il friulano Paolo Sluga si è distinto in un racconto familiare tradotto in lingua slovena. Vista la scomparsa nel marzo del 2013 della maestra Anna Bombig segnaliamo il bel ricordo che il professor Sergio Tavano ha voluto dedicare alla poetessa, ricercatrice e insegnante di Farra d'Isongo, amica di Borgo San Rocco e del Centro per le Tradizioni.

L'occasione della presentazione della rivista è stata propizia per la consegna di due ulteriori borse di studio a due neo laureati in architettura meritevoli, Andrea Protto e Vladimir Petrov, che hanno dedicato le loro tesi rispettivamente a Palazzo Lantieri e alle energie rinnovabili.

Sorpresa finale dell'amico del borgo il signor Comelli che, in occasione dei 40 anni di attività del Centro Tradizioni, ha dedicato un'opera in legno raffigurante l'originario stemma dell'associazione e l'ha donata al sodalizio in segno di ammirazione e apprezzamento.





Ringraziamento a San Rocco: nella tradizione



La festa annuale del Ringraziamento, che da molti lustri si svolge a San Rocco la seconda o terza settimana di novembre, è stata caratterizzata dalla festante presenza di centinaia di borghigiani e borghigiane ma anche dai gori-



ziani amici di Borgo San Rocco. Come per tradizione la giornata è stata curata in ogni suo dettaglio dal Centro per le Tradizioni, luogo privilegiato per la valorizzazione di tradizioni antiche ma sempre attuali. Hanno fatto bella mostra di sé le signore e signorine in "tabin", l'abito della tradizione, il "carretto del Ringraziamento" che quest'anno ricostruiva tutte le fasi della lievitazione del pane con, persino, un forno acceso per la cottura del pane, i carri e i mezzi agricoli, benedetti dal parroco don Ruggero Dipiazza, i cibi della tradizione (gli ufiej, le salsicce, il salame, la repa e i "musetti"), insieme alle verdure degli, ormai pochi purtroppo, orti dell'antico Borgo. La corale del borgo ha accompagnato la solenne liturgia eseguendo la "Messa di San Duri" composta dal maestro Orlando Dipiazza, fratello di don Ruggero, e da pochi mesi scomparso. La giornata è stata anche caratterizzata dalla consegna ufficiale del Premio San Rocco, giunto alla 40ma edizione, al dott. Ing. Benito Zollia, imprenditore friulano ma da sempre legato alla sua Gorizia e all'amato Borgo di San Rocco. Presenti alla cerimonia, oltre al Presidente del Centro Tradizioni, anche il filosofo dott. Renato Pilutti che ha presentato la figura dell'imprenditore, il Sindaco on. dott. Ettore Romoli, la Prefetta dott.ssa Maria Augusta Marrosu, il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia dott. Gianluigi Chiozza e un nutrito gruppo di Premi San Rocco. Il Premiato, accompagnato da tutta la sua famiglia e da numerosi amici, ha voluto sottolineare nel suo intervento di ringraziamento l'attaccamento alla città e al Borgo ma anche il



suo distacco dal facile complimento e dai beni materiali. Il Centro per la Tradizioni ha infatti voluto sottolineare che il Premio è stato conferito a un uomo che si è dedicato tutta la vita al lavoro e a dare lavoro cercando sempre di aggiornare tecnologia, qualità della vita e attenzione all'ambiente.

In quest'occasione riproponiamo un'intervista curata dal quotidiano "Il Piccolo" al dott. Benito Zollia.

«Gorizia? Avrebbe bisogno di un progetto a lungo termine, che parta dall'analisi dei punti di debolezza della città».

Ne è convinto uno degli imprenditori di maggiore successo della storia goriziana (anche se per emergere è dovuto uscire dall'Isontino), Benito Zollia. Zollia, patron della Bovedani spa di San Vito al Tagliamento. Cosa significa ricevere questo premio, tradizionalmente asse-





da Gorizia, a 23 anni, perchè la città mi stava stretta. Il basket mi ha dato la possibilità di andare a Milano, dove potevo esprimermi diversamente. A Gorizia ero un indisciplinato, a Milano un intraprendente: ma ero sempre io. Poi però, con il tempo, mi sono accorto che i valori che avevo dentro di me erano quelli che mi aveva dato la mia città, di cui non potevo non ricordare i colori, l'Isonzo, la gente e il suo spirito, così diversi da quelli della metropoli. E così sono tornato. Poi, a livello professionale, me ne sono dovuto andare di nuovo, a Pordenone, ma ho scelto di fare la vita da pendolare, per non lasciare Gorizia. È stata dura, ma non rimpiango la scelta, volevo vivere in una dimensione fatta di persone e socialità». A Gorizia per vivere, altrove per lavorare. Ma è davvero impossibile allora investire e sfondare a Gorizia? «Guardando al futuro, penso che a Gorizia manchi un progetto a lungo termine. Non sono le qualità e le persone, a mancare, ma una visione strategica. Io stesso ho fatto le mie fortune assieme a diversi goriziani, capaci, determinati e ambiziosi. Quindi il materiale umano c'è, ma l'ambiente deve trovare una sua strada, quella che probabilmente Gorizia non ha mai saputo intraprendere. Dopo l'efficienza austro-ungarica, le 2 guerre e gli anni del confine, la città non ha saputo creare strutture e un metodo valido per lo sviluppo».

gnato a chi è capace di lasciare un segno profondo nella comunità sanroccara? «Onestamente prima di accettarlo ho riflettuto a lungo. Non aspiro a premiazioni ed esaltazioni, che a mio parere distolgono da quella che è la realtà di tutti i giorni, con i problemi e le sfide da accettare. Ma non potevo dire di no per la stima e l'affetto che ho nei confronti della comunità di San Rocco, che ho sempre ammirato. Il motivo è semplice: credo che quella di San Rocco sia una vera comunità, fatto di condivisione e supporto reciproco». Ma per Zollia, cos'è Gorizia? «Si può dire che io sia scappato



Benito Zollia immortalato nei diversi momenti che hanno caratterizzato la Festa del Ringraziamento e la consegna del "Premio San Rocco 2013".





Il Centro Tradizioni di Borgo San Rocco compie 40 anni

Il 31 ottobre 1973, nello studio dello storico notaio di Gorizia il dottor Sardelli, venne ufficialmente costituito il Centro per la Conservazione e la Valorizzazione delle Tradizioni Popolari – Borgo San Rocco. Tre furono i fondatori: Luigi Nardin (primo presidente), il cav. Evaristo Lutman e Renato Madriz, tutte tre figure di spicco dell'antico Borgo Goriziano, sia per tradizione familiare che per impegno civile nella città di Gorizia.



La neo costituita associazione si mise subito al lavoro per ridare vigore e calore alle vecchie tradizioni, cercando anche di trovarne di nuove:

- la festa di Pasqua diventa "la festa del Ritorno" per quanti negli anni si erano dispersi in città e altrove, inventando la tradizione del pane benedetto e offrendo le "fule", il dolce antico della tradizione;
- la sagra patronale ritorna ad essere la festa di tutti e per tutti, con una partecipazione di volontari vecchi e giovani, davvero ragguardevole e il giorno di San Rocco la comunità tutta è invitata al pranzo comunitario con le autorità e gli invitati di riguardo tutti insieme;
- la festa del Ringraziamento, tradizionale celebrazione del "grazie" della gente dei campi si è impreziosita del grazie di ogni categoria produttiva;



- il "Premio San Rocco" che giunge alla quarantesima edizione e premio personalità del mondo culturale, imprenditoriale, sportivo, che hanno dato lustro alla città di Gorizia;
- la rivista annuale "Borc San Roc" dove si raccolgono da 25 anni i contributi editoriali degli storici e dei ricercatori di maggiore rilievo della città di Gorizia;
- le nuove proposte culturali con mostre storiche e con la promozione del friulano, attraverso il teatro e gli scritti;
- le borse di studio per studenti universitari meritevoli; l'orto didattico in collaborazione con la scuola elementare "F. Rismondo";
- le gite culturali e ricreative per i soci e gli amici".

Il Consiglio direttivo ha stabilito alcuni eventi significativi per celebrare i primi quarant'anni di attività che hanno riscontrato grande successo di pubblico: Giovedì 31 ottobre, giorno dell'anniversario, sono stati



ricordati i soci defunti durante la solenne messa cantata accompagnata dalla secolare corale di Borgo San Rocco, poi la presentazione, in Sala Incontro, del "News... come una volta" edizione straordinaria con il successivo concerto di musica anni Quaranta del gruppo "Gone with the swing" dedicato al Centro per le Tradizioni e il brindisi ben augurale a cura del Centro per le Tradizioni

Domenica 10 novembre è stata la volta della commedia "Amleto in salsa piccante" di Aldo Nicolaj, con un'ottima interpretazione della Compagnia teatrale "punto e...a Capo" di Pordenone

Venerdì 15 novembre il pomeriggio è stato caratterizzato da un tradizionale appuntamento annuale, la presentazione del 25° numero della rivista annuale "Borc San Roc", quest'anno la verve del prof. Ferruccio Tassin ha colpito i tantissimi presenti, nella stessa occasione è stata consegnata la Borsa di Studio "Federico Lebani" a due laureati della facoltà di Architettura dell'Università di Trieste.

Domenica 17 novembre, FESTA DEL RINGRAZIAMENTO, dopo la solenne Messa cantata, il dott. ing. Benito Zollia ha ricevuto ufficialmente il 40° Premio San Rocco con la festa sul sagrato e la presentazione dei frutti della terra, dei cibi classici della tradizione come i classici "ufiej" di San Rocco.



Festa delle famiglie 2013

Grazie a tutte le coppie che hanno voluto ricordare il loro anniversario di matrimonio.

Il Consiglio
Pastorale Parrocchiale





Consiglio Pastorale 2013-2017

Nei giorni 16 e 17 novembre si sono svolte le elezioni del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale, come indicato dal Vescovo Carlo. Un evento importante per la vita della parrocchia che ha coinvolto l'intera comunità con una risposta importante. Hanno partecipato al voto 317 persone disegnando con il loro voto il volto del nuovo consiglio che durerà in carica per i prossimi 4 anni. Sono così risultati eletti: Bellotto Antonietta in Gaggioli, Beltrame Cinzia in Donda, Bertuzzi Elena in Hvala, Dequal Greti in Populin, Di Casola Antonio, Fumo Silvia in Silli, Koching Thomas, La Barbera Benito, Lassig Annamaria, Luciano Marco, Madriz Anna in Tomasi, Manzo Luigi, Marinig Samanta in Carrara, Martina Pierpaolo, Martinis Manuela in Bavosa, Mascianà Fortunella in Brumat, Mucci Romeo, Ostuni Silvano, Padovan Cinzia in Costanzo, Ungaro Mauro, Vitturelli Fabiola in Campi, Vogrini Giordana e Zanuso Antonella.

La domenica successiva il Consiglio si è riunito per il primo incontro nel corso del quale sono stati nominati i referenti relativi ai diversi aspetti della vita del Consiglio ed in particolare: per la segreteria organizzativa Benito La Barbera, segretaria verbalizzante Fortunella Mascianà in Brumat. Per statuto è previsto che debba essere designata una persona come moderatore del C.Pa.Pa. con il compito di dirigere i lavori. Il consiglio ha deciso di nominare tre persone allo scopo di garantire la continuità dei lavori del consiglio e, cosa molto importante, di dare maggiore fantasia ai lavori del Consiglio stesso. Le persone prescelte sono: Luigi Manzo, Mauro Ungaro e Antonella Zanuso. Il presidente per diritto e per dovere è il parroco Don Ruggero Dipiazza che, nel corso dell'incontro ha anche illustrato le iniziative per l'Avvento e il Natale che erano già state oggetto di riflessione nel Consiglio uscente. Nella preghiera e nell'ascolto della Parola: ogni giorno le LODI alle 8.30 e i Vespri nella Messa delle ore 18.00 (il venerdì alle 15.30); dopo la Messa del venerdì LECTIO DIVINA; una serata di meditazione sull'Avvento come tempo di attesa da tenersi attorno al 20 dicembre con la partecipazione di fra Esterino superiore dei frati Cappuccini di Gorizia. Nella CATECHESI: - Lettura e riflessione su "GLI ATTI degli APOSTOLI" proposta dal gruppo giovanile; Inoltre ci si è dati il compito di individuare, con sforzo personale, le criticità e le attività da implementare per rendere la vita della comunità sempre più efficace nella testimonianza della vita cristiana con particolare riguardo all'impegno della carità nei riguardi dei bisognosi e delle persone fragili. Ulteriore impegno sarà quello di fare ricordo della situazione della parrocchia, in relazione all'opera dello Spirito, nell'immediato passato e presente, quasi una piccola storia degli "ATTI" della nostra comunità, come indicato dal vescovo Carlo nella sua Lettera.

Benito La Barbera

Il Centro Culturale "Incontro" si rinnova

In quel ormai lontano 2006 si decise di chiamare il Centro Culturale "INCONTRO" proprio perché bisognava imparare e vivere l'incontro, come appuntamento di diversi oppure di uguali nella ricerca di un più umano e cristiano modo di vivere. Dopo alcuni anni di esperienza, cercando di orientare le attività verso la formazione, l'educazione alla bellezza, la partecipazione attiva e solidale nei confronti delle fragilità di questo nostro mondo ed altre ancora, ora il nuovo Consiglio Direttivo ha scelto di investire in nuove risorse umane e personali per "ripartire" con un nuovo slancio. Il neo eletto Consiglio Direttivo è costituito da monsignor Ruggero Dipiazza, Vanni Feresin, Thomas Scholz, Laura Madriz Macuzzi, Ilaria Gandin Furlanut, Antonino Lo Sardo, Cristina Roncucci, Luisa Pettinella Scocco e Benito La Barbera.

Composto da persone nuovissime a questa attività, giovani e da persone che si sono impegnate nel precedente Consiglio Direttivo durato in carica dal maggio del 2009 ad oggi. Va detto un grande grazie a chi negli anni precedenti ha saputo donare il suo tempo a favore di questa istituzione che è divenuta un punto di aggregazione e di riferimento per tutta la città di Gorizia.

Il Centro Culturale "Incontro" si esprime attualmente con una molteplicità di attività già canonizzate e che stanno prendendo forma giorno dopo giorno: il coro di voci bianche "Sanroccocanta", il gruppo "Goriziaetica" che sta lavorando con intensità nel campo della formazione e della promozione, il gruppo teatrale dei giovani e dei ragazzi, le attività di ospitalità presso i locali del centro culturale l'Associazione "Farfalla" e il suo gruppo di pittura, la Scuola Regionale di Merletto, i corsi di yoga per mamme e adulti, la ginnastica per gli anziani, nonché l'accoglienza promossa nei confronti dei migranti per le loro necessità di preghiera e solidarietà fraterna, senza dimenticare tutte le iniziative culturali e musicali che il consiglio direttivo promuove durante l'anno. Il Centro Culturale "Incontro" collabora con tutti i gruppi presenti in parrocchia armonizzando in modo intelligente tutte le attività che giornalmente si sviluppano e prendono forma nel vivace e attivissimo Borgo di San Rocco.

Intanto fin da ora sono aperte le iscrizioni al Centro Culturale "Incontro" con l'annuale tesseramento che garantirà l'accesso gratuito alle varie attività curate dallo stesso e il diritto di voto attivo e passivo all'Assemblea annuale. La quota per il tesseramento è fissata dal Consiglio Direttivo in Euro 5 (cinque) per gli adulti e naturalmente gratuita per i giovani e i ragazzi.

Don Ruggero

Materiale fotografico: Renzo Crobe, Natalina Petarin

Direttore: Erika Jazbar

Redazione: Vanni Feresin e Laura Madriz Macuzzi

In questo numero hanno collaborato: Ruggero Dipiazza, Benito La Barbera, Marco Lutman, Andrea Nicolausig

Editore: Centro per la Conservazione e Valorizzazione delle Tradizioni Popolari - borgo San Rocco

Correttore di bozze: Giuseppe Marchi

Stampa: Tipografia Grafica Goriziana - Gorizia